

PUNTO N. 4 - “Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo ed i signori Chinaglia Pietro e Chinaglia Barbara, ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 – seconda fase - al piano degli interventi”.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Procediamo ora all'esame del punto n. 4 “Riconoscimento interesse pubblico ed approvazione della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, tra il Comune di Rovigo ed i signori Chinaglia Pietro e Chinaglia Barbara, ai fini del recepimento dello stesso accordo all'interno della variante n. 12 – seconda fase - al piano degli interventi”.

CATTOZZO LUISA – Assessore:

Grazie Presidente. Qui è doveroso fare una premessa, per questo accordo e per quelli a seguire; accordi che rientrano nella variante generale del piano di interventi e che, come premessa, devo ricondurre al tema della direttiva che questo Consiglio ha introdotto con l'approvazione della variante n. 1 al PAT di adeguamento al consumo di suolo, in cui viene previsto e quindi impegna l'Amministrazione a procedere alla definizione delle modalità di compensazione del consumo di suolo.

La Giunta Comunale, con atto 107 del 30 marzo 2023, ha approvato una delibera che di fatto formalizza questo metodo di calcolo della compensazione che è a beneficio della valutazione degli accordi che poi saranno di seguito illustrati anche per eventuali ulteriori accordi che dovessero essere presentati all'attenzione dell'Amministrazione e del Consiglio.

Quindi ogni accordo, secondo quanto appunto previsto da questo metodo, comporta di andare a fare non solo una valutazione sotto il profilo dei coefficienti di deflusso idraulico che sono alla base del concetto della permeabilità dei suoli, bensì anche di applicare una metodologia di stima di servizi ecosistemici, che è una considerazione ben più ampia, fondata su basi tecniche oggettive, e supportate da bibliografia scientifica.

Ogni accordo quindi, che sarà da adesso in poi illustrato, è stato misurato in relazione al valore dei servizi ecosistemici, confrontando lo stato di fatto e anche quello di progetto, e andando a determinare quindi un valore, un valore sintetico, che definisce l'impatto di ogni singolo intervento proposto tramite accordo, in relazione alla qualità dell'ambiente del contesto in cui si va a inserire l'accordo. Questo valore ricordo, così come è previsto dal metodo di calcolo, si posiziona in un range di valori da meno uno a più uno, dove meno uno è un risultato peggiorativo rispetto allo stato di fatto, più uno è un risultato migliorativo, quindi i servizi ecosistemici migliorano, zero è l'equilibrio tra il prima e il dopo.

Faccio una breve sintesi, ripercorro velocemente quelli che sono i servizi ecosistemici che sono stati quindi valutati: l'assorbimento di CO₂; la protezione dall'erosione del suolo, sia come tasso di erosione che come suolo perso; la produzione agricola; la protezione da alluvioni e disponibilità di acqua in falda; la qualità degli habitat e servizi ecosistemici ricreativi legati al paesaggio.

Passo quindi ora a illustrare la prima proposta di accordo che porterà quindi anche una valutazione di questo parametro. La proposta è volta a proporre all'Amministrazione di poter urbanizzare, quindi rendere edificabile da una destinazione attualmente agricola un'area accessibile da Via Stacche della superficie di 20.736 metri quadri, con una capacità edificatoria massima di 14.505,2 metri cubi.

Sotto il profilo della valutazione ecosistemica, questo tipo di proposta assume un valore positivo di miglioramento pari a 0,143; l'intervento di trasformazione comporta ovviamente, essendoci un cambiamento di destinazione d'uso importante da agricola a residenziale, come illustrato prima anche dall'Ingegnere Ravagnani, in questo caso si ha ovviamente un cambiamento di valore importante, che si traduce in una valutazione di contributo straordinario pari a 125.204,30 euro.

Dall'accordo il proponente sottopone all'Amministrazione l'opportunità di entrare in possesso, e quindi di cedere all'Amministrazione una superficie agricola pari a 33.839 metri quadri, che sono sostanzialmente superfici poste in adiacenza del cimitero del capoluogo e in adiacenza anche del luogo in cui si intende intervenire.

L'interesse pubblico in questo caso è determinato dalla valutazione che emerge dall'analisi fatta, propedeutica alla redazione del piano di interventi che, ricordo, porta a una considerazione importante di sotto dotazione di standard urbanistici, in particolar modo verde e parcheggi, di questa città che significa, tradotto, non garantire le condizioni minime previste da legge ai cittadini di una qualità di vita.

La legge prevede che per ogni cittadino ci siano almeno 30 metri quadri di standard. Noi, dalle valutazioni fatte in occasione appunto delle analisi della redazione del piano, ricordo che abbiamo un valore pari a 23, quindi siamo ampiamente sotto questa soglia minima.

Quindi nel fare le valutazioni degli accordi proposti in generale, tra cui anche questo che è quello più importante in termini di superficie, si è dato seguito a quella che appunto è una necessità urgente che emerge dall'analisi del piano adottato dal Consiglio, ovvero di dotare di quegli standard minimi dovuti ai cittadini e in particolar modo anche in relazione alle aree verdi.

Il Comune non ha aree di proprietà su cui poter fare interventi di verde che vadano a migliorare la qualità della vita dei cittadini e quindi si rende necessario procedere attraverso due modalità: o espropri, quando è possibile, quando c'è la dotazione finanziaria per poterlo fare, oppure attraverso la misura degli accordi che è prevista dalla legge urbanistica. In questo caso si è ritenuto che sia di rilevante importanza in un ambito che è adiacente al centro storico dove, come vedremo poi nell'illustrazione che farà l'Architetto Trolese, che ringrazio per averci già raggiunto, anche in centro storico è più marcata la sotto dotazione di standard urbanistici, è necessario reperire aree nelle immediate vicinanze, quindi nell'ambito del piano degli interventi variante generale, quelle aree che possono andare a compensare questa mancanza.

Abbiamo quindi ritenuto che l'ubicazione della proposta di fornire all'Amministrazione una superficie così estesa di area verde, che tra l'altro viene valutata anche in relazione alle previsioni del piano del verde del Comune che è stato recentemente illustrato anche ai Consiglieri, e che va proprio ad individuare delle funzioni diverse di verde di cui la città si deve dotare per garantire un livello di qualità accettabile.

In questo caso la superficie che viene proposta come contropartita all'Amministrazione va ad ampliare la superficie prevista dal progetto PINQuA a San Bortolo, dove è prevista la realizzazione di un bosco urbano, consentendo quindi all'Amministrazione di poter realizzare un bosco urbano di una superficie totale, qualora l'accordo passasse, di oltre 5 ettari, che credo sia assolutamente un risultato ammirevole da poter portare a casa, perché quell'area diventerà un'area accessibile da più quartieri, oltre che dal centro storico, e potrà quindi fornire numerosi servizi.

Ricordo che l'accordo, quando è stato presentato, non aveva ancora dato in parallelo, non era ancora stata avviata la procedura di esproprio dell'area destinata a bosco urbano nell'ambito del PINQuA. Pertanto in una fase successiva bisognerà andare a misurare la superficie che qui è compresa nei 33.000 circa metri quadri che verrebbero ceduti all'Amministrazione Comunale dal proponente, quota parte di circa 8.000 si sovrappone alla superficie oggetto di esproprio e quindi in quel caso lì, come già previsto appunto da questo accordo, la corresponsione del valore economico di superficie agricola, che è pari a 3,70 euro per metro quadro, verrà corrisposta sottoforma di monetizzazione all'Ente, che quindi potrà portare ad un contributo straordinario monetizzato pari a circa 30.000 euro.

Ovviamente anche in questo caso il proponente ha fatto i passaggi dovuti sia presso il notaio, sia presso ovviamente il deposito della garanzia della cessione della superficie di cui trattasi. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Anche su questa delibera è stato presentato un emendamento dai colleghi Moretto, Aretusini e Rizzato. Se vogliono illustrarlo. Prego Consigliere Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente. Anche in questo caso la proposta emendativa riguarda sostanzialmente la possibilità di utilizzare i fondi derivanti dalla monetizzazione di questa nuova urbanizzazione nell'area specifica di Via Stacche, in generale nell'ambito urbanistico di riferimento.

L'area, e lo dirò ancor meglio dopo durante la discussione generale della delibera, l'area è carente di diverse infrastrutture che sono assolutamente necessarie. Cito un esempio: Via Stacche, soprattutto nella parte più vecchia, più antica, non ha in questo preciso momento dei marciapiedi; i residenti hanno chiesto in più occasioni dei dossi per limitare la velocità veicolare, e anche questi non sono presenti nonostante le richieste presentate in più occasioni; c'è una problematica relativa agli allagamenti, ma dopo la affronterò in maniera più precisa e più dettagliata.

Quindi di richieste da parte dei residenti della zona ce ne sono molte, sono la maggior parte già state portate all'attenzione dell'Amministrazione Comunale. E quindi spero che, qualora dovesse passare questa proposta di delibera, quantomeno la monetizzazione che il Comune otterrà da questo accordo pubblico privato possa andare a vantaggio dei residenti e delle famiglie che abitano quotidianamente tutti i giorni in quella zona.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Se gli uffici vogliono esprimere il parere.

Ing. RAVAGNANI FABRIZIO – Istruttore Tecnico:

Il parere tecnico è non favorevole in quanto l'emendamento è stato formulato prevedendo in pratica la monetizzazione, cioè dice "importo destinato alla realizzazione delle opere", ma in realtà le opere, cioè il plusvalore viene ceduto al Comune tramite un terreno, e solo l'eventuale differenza verrà monetizzata. Quindi così come proposto non può essere accolto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Ingegnere. Mi pare di avere capito che, fermo restando il principio che la legge prevede, noi oggi siamo in una situazione in cui abbiamo nella delibera solo il trasferimento dell'area. Eventuali risorse proverranno da atti successivi, che non sono oggetto della discussione odierna.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Sette.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Non ho capito, adesso votiamo sull'emendamento?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Siamo sull'emendamento ancora. Prego Consigliere Rizzato.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Eventualmente è possibile presentare una modifica alla proposta emendativa?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Mi dispiace, ma non si può emendare in corso. E' possibile fare emendamenti all'emendamento, però in questo caso non è stato proposto in tempi utili, quindi non è possibile, mi dice il Segretario.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

L'abbiamo già fatto in un Consiglio Comunale, in un Consiglio precedente l'abbiamo fatto sulla mozione di Rizzato per quanto riguarda l'IMU per gli studentati, l'abbiamo fatta e adesso non si può fare? Perché quell'emendamento l'aveva proposto il Sindaco, allora si poteva fare; oggi che lo proponiamo noi, non si può fare?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

La parola al Segretario per sapere qual è la modalità più corretta su queste cose.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:

Questo emendamento è stato presentato il 19, e quindi tre giorni prima della trattazione. L'emendamento può essere emendato; deve essere comunque presentato in modo tale che gli emendamenti degli emendamenti abbiano l'istruttoria. Non è che possono essere..... Non c'è niente da ridere. Ci sono delle regole. La regola è che gli emendamenti... non è che uno deve presentarli per forza all'ultimo minuto. Se li presenta utilizzando tutto il tempo a sua disposizione, ne ha diritto di farlo. E' ovvio che dopo si trova nella condizione che non può avere emendamenti degli emendamenti.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Scusi Segretario, l'abbiamo fatto al Consiglio Comunale scorso con la modifica che ha proposto giustamente il Sindaco alla proposta che aveva fatto il Consigliere Rizzato sull'IMU agevolato per quanto riguarda gli affitti agli studenti. Il signor Sindaco ha fatto una puntualizzazione, si sono messi d'accordo, hanno cambiato le due paroline.....

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:

Scusate, era una mozione quella.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Ma il Consiglio Comunale è sovrano, è la stessa cosa. Dai, guardiamo ai tecnicismi.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Non agitatevi. La parola ve la do con ordine, senza fare confusione. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzato, prego.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Parto dal presupposto che, volendo, si può far tutto. Il Consiglio è sovrano e, se decide all'unanimità, si può modificare. Quindi se mi viene detto che non si può emendare, modificare questa proposta emendativa, prendo atto, prendo atto che manca la volontà politica di farlo e ritiro l'emendamento, non è un problema. Però io richiedo ancora una volta se da parte dei Consiglieri comunali c'è questa volontà di modificare questa proposta emendativa visto che, sulla base del Regolamento, il Consiglio Comunale è sovrano e, qualora fossimo tutti d'accordo - in caso contrario sto zitto - però qualora fossimo tutti d'accordo si può modificare questa proposta emendativa, metterla ai voti e basta.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Possiamo sapere, Consigliere, come intenderebbe modificarla, per poter consentire ai Consiglieri di avere la possibilità di fare una valutazione? Adesso ascoltiamo qual è la proposta, poi decidiamo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Nel frattempo si può intervenire?

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Questa valutazione che ha fatto il Consigliere Rizzato mi prende alla sprovvista. Personalmente non ho nulla in contrario che un Consigliere possa presentare un emendamento sul suo emendamento in

corso anche dalla seduta. Volevo chiedere, Presidente, con l'assistenza del Segretario, avendo adesso sottomano, in pochi secondi faccio fatica a trovarlo, a quale articolo del Regolamento viene supportato la crisi del Segretario Generale? Per cortesia, così insieme possiamo visionarlo.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:

Sì sì, molto volentieri.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Se mi può citare l'articolo, perché altrimenti mi serve più tempo, perché prende alla sprovvista anche il sottoscritto questo eventuale diniego. Fatto salvo secondo me, che se c'è il parere unanime del Consiglio Comunale, si potrebbe definire a tanto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere Montagnolo. Il Segretario prima del Consigliere Rizzato, prego.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:

L'articolo 34 stabilisce i tempi per gli emendamenti: gli emendamenti che sono di mero indirizzo politico, fino al momento in cui la discussione viene dichiarata chiusa, articolo 34, comma secondo, lettera a). E' la stessa cosa praticamente che succede per quanto riguarda gli emendamenti alle mozioni: gli emendamenti alle mozioni, come gli emendamenti che sono di indirizzo politico, fino al momento della votazione possono essere modificati, emendati.

Invece gli emendamenti che richiedono i pareri degli uffici, si applica la lettera b) dell'articolo 2, e dice "per gli emendamenti sulle proposte di delibera, esclusi i casi di cui... - che richiedono tempi ancora più dilatati, lettera c) e d) - almeno un giorno libero prima della data fissata per l'adunanza". Questo è l'articolo 3, comma b), cioè gli emendamenti che richiedono i pareri non possono essere, se presentati in aula, non possono essere modificati.

L'altra volta con il Sindaco era un emendamento che era di atto di indirizzo. In questo caso non c'è nessuno che esprime anche il parere, per cui fate un emendamento senza... cioè le istruttorie devono essere fatti in tempi, hanno il loro diritto di essere fatti.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Segretario. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzato. Dopodiché però non facciamo un dibattito domanda e risposta, domanda e risposta. Abbiamo già concesso prima questa deroga alla modalità prevista dal Regolamento, adesso ci atteniamo a quello che è previsto. Prego Consigliere.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente. Io comprendo benissimo quello che il Segretario ha citato, anche perché ho fatto il Presidente il primo giorno di questa Amministrazione, quindi conosco il Regolamento. Però è altrettanto vero che il Consiglio Comunale, come dicevo prima, è sovrano e può eventualmente all'unanimità decidere di approvare in deroga una proposta di modifica di un emendamento.

In questo specifico caso mi sono appena confrontato con il Funzionario presente in Aula, che ha avallato la proposta di modifica che vorrei presentare. Se mi viene concesso e i Consiglieri comunali sono d'accordo all'unanimità, io lo presenterei e lo metterei in votazione. Però questa possibilità non compete al sottoscritto ma a lei Presidente. Spero che si possa andare in deroga al Regolamento perché, ripeto, se c'è l'unanimità dei Consiglieri, questo è possibile farlo.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Prego Segretario.

Dott. BALLARIN ALESSANDRO – Segretario Generale:

Dovete andare in deroga anche al fatto che non si possono portare in votazione punti senza i pareri, cioè fate deroga di deroga, decidete voi. Io esprimo parere contrario.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Mi pare che siamo in presenza di un parere formale contrario da parte del Segretario alla possibilità di provvedere a emendamenti in aula che abbiano la necessità di acquisire i pareri. Per cui chiederei al Consigliere l'opportunità di ritirare l'emendamento. Sennò, in caso contrario, lo ritengo non ammissibile. Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Presidente, stiamo adattando, solo per essere chiaro, stiamo adattando l'emendamento al parere tecnico che ci è stato dato. Non stiamo facendo nient'altro. Lo stiamo adattando al parere tecnico non favorevole, quindi lo stiamo adattando affinché sia favorevole. Lo stiamo adattando. Non stiamo facendo nulla di diverso di quello che è stato fatto fino a poco tempo fa. Quindi se decidete che non è possibile farlo, metterlo in votazione, state ledendo i diritti dei Consiglieri comunali. Ne prendiamo atto.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Io posso mettere in votazione l'emendamento che è stato presentato.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Modificato.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

No.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Se tutti i Consiglieri sono d'accordo "Presentiamo la modifica", ci deve essere l'unanimità. Presidente, è sempre stato fatto così.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Va bene. Mi pare di aver capito che la sta ponendo come una mozione d'ordine, per verificare se ci sia la disponibilità dei Consiglieri di andare in deroga al parere contrario alle norme regolamentari per accettare in corso d'opera l'emendamento a un emendamento, in cui sono previsti i pareri.

Su questo facciamo la discussione: uno a favore e uno contro.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Prima c'è il principio che deve essere accolto e poi il merito. No, non le do la parola Consigliere.

Su questa proposta, uno a favore, mi pare si sia già espresso il Consigliere Aretusini, e uno contro. Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Io ho seguito attentamente la posizione, perché inizialmente anch'io addivenivo che si potesse elaborare in corso dei lavori un emendamento all'emendamento, tanto più proposto dal Consigliere Rizzato. Ma se siamo vincolati a questo punto, come riporta il Segretario, che bisogna avere il parere del Dirigente contestualmente. Guardandomi a destra e a sinistra, non vedo il Dirigente. A questo punto convengo con il Segretario.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Mi pare che dalla dichiarazione del Consigliere Montagnolo non ci sia unanimità, e pertanto non è possibile procedere ad accogliere l'emendamento all'emendamento già presentato.

L'unica cosa che posso fare è mettere in votazione l'emendamento presentato con il parere espresso dagli uffici.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Presidente, prendo atto della decisione politica, perché qua si parla solo di politica e non di decisioni amministrative o giuridiche. Ritiro l'emendamento presentato.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Va bene, grazie. Procediamo quindi alla discussione sul testo della delibera così come è stato presentato. Chi chiede la parola? Consigliere Sette, Consigliere Rizzato.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente, buongiorno. Inizio dicendo che naturalmente, come tutti i Consiglieri, parliamo sempre a nome di un gruppo o dei cittadini che ci hanno votato. I votanti che hanno portato in Consiglio la Lista Civica Silvia Menon Sindaco, alcuni membri dei Consiglieri, sicuramente tra i capisaldi della nostra lista c'era il consumo di suolo zero. Parliamo di ordinario e parliamo di straordinario. Cosa significa? Che nell'ordinario, tra gli appunti che mi sono scritto sentendo parlare l'Assessore è quello che sono andato a rivedermi stanotte e mi ero rivisto ieri per quanto riguarda questo argomento, c'erano alcune domande che ci si faceva sempre. La prima era: ma c'è un aumento di consumo di suolo, sì o no? E al di là della monetizzazione, c'è un aumento di consumo di suolo? Ma riqualificazione significa che a fronte di nuova cementificazione togliamo e smaltiamo del cemento obsoleto?

L'altra cosa ordinaria che mi viene da pensare è che il mondo sta andando in una direzione, l'Agenda 2030 ci dà sicuramente delle indicazioni, ci dà dei numerini, chiamiamoli così, sui quali bisogna star dentro, ma abbiamo appena visto anche nella COP 28 che questi numerini a volte servono per le coscienze, o per giustificare, o per trovare degli alibi.

E allora l'altra domanda che ci viene spontanea è: ma l'indicatore ecosistemico non migliora ancora di più se non edificiamo? Mi viene da pensare questo, mi viene da pensare: ma ne abbiamo proprio bisogno di quest'area? Perché, leggendo, si parla di una di piantumazione che sarà a supporto, che riuscirà a fermare le ondate di calore. E trovo strano, perché ci troviamo sempre a parlare dell'ordinario, cioè di quelle che sono determinate in alcuni parametri ed è per questo che, se ci stiamo dentro, siamo a posto.

Lo slancio invece è nel coraggio, nel dire “No, noi abbiamo fatto qualcosa di diverso”, cioè abbiamo fatto un salto veramente in avanti per le future generazioni e anche per noi stessi, al di là del numerino che deve sistemare alcuni indicatori, coefficienti, le coscienze e gli alibi, cioè stiamo facendo qualcosa di veramente importante per la nostra città. Non andiamo a farlo dicendo “Eh ma non possiamo” perché ripeto, l'indicatore ecosistemico secondo noi migliorerebbe e di molto, e forse potremmo essere anche fra i primi Comuni che fanno una cosa del genere, cioè che al di là del ridare, o meglio togliere dal terreno agricolo la possibilità di continuare ad essere agricolo, cioè lasciamolo stare questo benedetto terreno agricolo e cerchiamo di capire come possiamo efficientare al meglio, perché ci sono degli indicatori che ci dicono: all'aumentare del cemento basta piantare un po' più di alberi, oppure di andare a fare una riqualificazione idraulica e siamo a posto.

Però sappiamo benissimo che non è quella la strada, cioè ci vuole del coraggio, oppure dobbiamo dire “Va bene. Vogliamo piantare una bandierina dicendo “Abbiamo risistemato di uno 0,0 e qualcosa le nostre coscienze”. Pertanto mi trovo veramente in difficoltà, poi a spiegare e ad argomentare alle persone che ci hanno votato e che hanno fatto delle battaglie ambientali su queste cose di coscienza e non di numeri, non di uno zero virgola, che lo hanno sbandierato a destra e a manca il consumo di suolo zero, e allora adesso invece però ci si nasconde e magari anche poi, non

sarà questo il caso, però alla fine, se non c'è una monetizzazione, c'è un baratto, e quindi alla fine ci troviamo sempre ad un rapporto di scambio per cui io ho capito il politichese, ho capito che ci sono gli indicatori, ho capito che c'è un indicatore ecosistemico, ci siamo dentro in tutto, nessuno potrà mai dirci niente. Allora siamo sempre nell'ordinario, e allora non cerchiamo di fare le campagne elettorali con lo straordinario. Diciamo “Noi facciamo il compitino, siamo retribuiti”, perché così è, basta, e ci limitiamo a.

Il PNRR arriva perché siamo bravi a presentare qualcosa per il quale noi riceviamo uno stipendio dai cittadini e lì ci si ferma.

Ripeto, per me anche in questa situazione, anche questa volta abbiamo perso l'opportunità di far vedere che il numerino ecosistemico lo si andava a diminuire senza dover per forza creare delle nuove aree edificabili, perché è tutto qua il discorso. La riqualificazione significa che, a fronte di nuova cementificazione, togliamo e smaltiamo del cemento obsoleto? Boh, sono delle domande e delle perplessità che ci eravamo fatti prima della campagna elettorale, durante la campagna elettorale, che oggi è giusto e doveroso, che avevamo presentato quattro anni fa una mozione sul consumo di suolo zero, e anche quella volta è stata cassata, quindi ci ritroviamo di fronte a dei numeri che giustificano, che danno degli alibi per le coscienze. No, no. Siamo proprio fuori strada. Grazie Presidente.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Sette. Altre richieste di parola? Consigliere Rizzato, prego.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente. Ci sarebbero tante cose da dire in relazione a questo accordo pubblico privato. La prima, che sinceramente mi fa ridere per quanto è ridicola, si cita il fatto che il Comune di Rovigo è carente dal punto di vista degli standard. Cosa vera, non lo metto in dubbio, non lo metto assolutamente in dubbio, è vero. Però si utilizza questo dato di fatto come una sorta di giustificazione, una motivazione, per fare che cosa? Per urbanizzare ancora di più, per cementare ancora di più, per consumare ancora suolo.

E quindi io mi ricordo qualche anno fa, quando fu votata la mozione sul consumo di suolo zero presentata da qualcuno che attualmente adesso siede in maggioranza, mi ricordo che venne detto in questa aula che non si sarebbe consumato un solo ettaro in più durante questa Amministrazione. Oggi effettivamente un ettaro non è stato consumato, ma di ettari ne sono stati consumati molti di più se questa proposta di accordo pubblico privato dovesse passare.

E per cosa? Per che cosa? Nel senso che di aree abbandonate da riutilizzare, da riqualificare, in giro per la città ce ne sono tantissime, ce ne sono a centinaia. E benissimo, benissimo gli accordi pubblico privati precedenti, in cui non si consuma suolo, in cui si va a riqualificare l'esistente, in cui si cerca di recuperare un'area abbandonata come l'ex Policlinico.

Invece in questo caso si vuole fare una variazione della destinazione urbanistica e realizzare una nuova lottizzazione; una nuova lottizzazione in un'area che già attualmente ha delle grosse problematiche, delle grosse difficoltà, e l'Amministrazione Comunale questo lo sa. Lo sa perché, e cito solo un esempio, quell'area è da anni che è sottoposta a una problematica idraulica con dei continui allagamenti, di cui io mi sono occupato in prima persona, so che anche l'Assessore Favaretto se ne è occupato, e quell'area, nonostante l'ordinanza sia stata fatta dal Comune di Rovigo, ancora oggi subisce delle problematiche in questo senso ovvero, sapete tutti perché l'ho citato anche in Commissione, in questo momento non è ancora stata punita la condotta delle acque meteoriche. Quindi ad oggi esiste un problema di rischio idrogeologico, o comunque di allagamento di quella zona.

E quindi io penso che prima di costruire anche solo un metro in più, un metro in più di nuove lottizzazioni, si debbano risolvere i problemi preesistenti, e non mi si può rispondere, come è successo in Commissione, che sarà poi il privato che andrà a lottizzare a risolvere i problemi che

l'Amministrazione Pubblica non è riuscita a risolvere. Questa è una risposta che io non accetto e non accetterò mai.

E poi mi domando: noi adesso andiamo a realizzare una nuova lottizzazione. Vi siete presi la briga - e rispondo già io no - vi siete presi la briga di sentire il parere di chi abita in quella zona? No. Io ci ho parlato con i residenti e sono contrariati rispetto a questa scelta. E perché? Perché, ripeto, ci sono altri problemi. Prima di costruire del nuovo, bisogna risolvere i problemi esistenti.

Come sempre qua si fanno tante belle parole, si dice il tutto e il contrario di tutto, ma non si è pragmatici, non si guarda alla concretezza: i marciapiedi non sono esistenti; i dissuasori chiesti da anni non sono stati inseriti; il problema degli allagamenti non è stato risolto; c'è un problema di traffico veicolare: i residenti, quando li ho incontrati, mi hanno citato il problema dell'entrata e l'uscita da Via Stacche, anche quello non è stato risolto; non è stata prevista per esempio un'ulteriore valvola di sfogo di questa nuova lottizzazione che andrà praticamente a raddoppiarsi, e questo non è stato previsto. Spero che venga previsto in futuro.

Adesso addirittura, con la bocciatura tecnica dell'emendamento, addirittura l'eventuale monetizzazione che si farà, non potrà essere utilizzata per risolvere questi problemi che esistono da anni con questa lottizzazione, e quindi si continua a costruire. Si continua a costruire dove? Si continua a costruire in un'area vicino alla tangenziale, che per me è pura follia. Per carità, saranno rispettate le distanze, sarà rispettato tutto quello che volete, verrà realizzata questa barriera antirumore, va benissimo, però quando si programma l'urbanistica di una città, si deve avere una visione. Io qui una visione non la vedo.

E poi parliamo anche della sostenibilità, non solo ambientale ma anche economica, perché qua vi riempite sempre la bocca di parole come il verde, sostenibilità, parchi, bosco urbano e quant'altro. Poi però, quando in Commissione e anche in Consiglio io cito sempre la sostenibilità economica di questi interventi, tutti dicono "Non è necessario, non è necessario che sia sostenibile". Perché realizzare un'area verde, che dir si voglia, quell'area verde ha dei costi di manutenzione, se la si vuole tenere in maniera rigorosa e aumentare effettivamente la qualità della vita delle persone e non solo sulla carta, e quei costi li deve sostenere il Comune. E come è stato fatto per quanto riguarda il PINQuA di San Bortolo, anche in questo caso non è stata prevista alcuna valutazione economica dei costi che l'Amministrazione Comunale, non ora, ma in futuro, fra magari un anno, fra due, magari fra dieci, però dovrà sostenerli prima o poi.

E già oggi il valore del contratto di ASM, che gestisce al posto del Comune di Rovigo le aree verdi, lo sappiamo tutti è sottodimensionato, e noi continuiamo a costruire e a realizzare delle nuove aree verdi, di cui io sono il primo sostenitore, perché a me piace il verde, la natura mi piace, però dobbiamo essere pragmatici come amministratori: se noi facciamo un intervento e non abbiamo poi i soldi per mantenerlo, cade il palco, non è sostenibile.

Quindi da un lato si dice "Dobbiamo recuperare gli standard" e allora realizziamo delle nuove urbanizzazioni; dall'altro non si vanno a risolvere minimamente i problemi preesistenti e, cosa ancora peggiore, questa Amministrazione ancora una volta risulta ipocrita, ipocrita, perché si è sempre sostenuto, soprattutto in campagna elettorale "No al consumo di suolo, andremo a recuperare i vuoti urbani", e ci sono i video che testimoniano tutto questo, è stato detto in quest'aula qualche anno fa, quando qualcuno che era all'opposizione aveva sostenuto, giustamente a mio avviso, una mozione sul consumo di suolo. E oggi si fa per l'ennesima volta, perché non è la prima volta, si fa di nuovo un passo indietro, si fa un passo indietro.

Ecco la coerenza..... per carità, cambiare idea si può, è legittimo, come diceva qualcuno "Solo gli stupidi non cambiano mai idea", però caspita, cambiarla così spesso, soprattutto su un cavallo di battaglia in campagna elettorale, mi sembra alquanto particolare e degno di nota.

Detto questo, io preannuncio che il mio voto sarà fermamente contrario.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. C'è la richiesta di parola, Consigliera Gambardella.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Parto proprio dalle ultime battute del collega, da quello che era stato enunciato e poi sottoscritto con il documento del Sindaco. I miei toni forse sono più bassi, per voce, ma non meno fermi, perché si può cambiare idea, è vero, è legittimo, e a volte è anche senso di intelligenza, di umiltà, ma su alcuni temi si fa un patto con gli elettori. Questo patto, quando viene tradito, ha delle conseguenze. Il nostro problema è che in questo momento le conseguenze sono sul territorio per i tanti aspetti - ne aggiungerò altri - che comporta un'iniziativa di questo tipo.

Consumo di suolo zero vuol dire attenzione prioritaria all'esistente, alla riqualificazione, non vuol dire bloccare lo sviluppo assolutamente, vuol dire fare un'analisi attenta e riqualificarlo, con tutti gli strumenti esistenti. Ce ne sono tanti.

Avevo votato contro la possibilità di poter estendere così tanto la possibilità di consumare altro suolo, perché era sproporzionato; corrispondeva a sei campi da rugby, era una cosa enorme. Tutto sommato questo intervento è importante, ma è proporzionalmente piccolo, per cui può aprire la strada ad altri interventi. E' una zona già in difficoltà, una zona in cui forse - un parere - lungo strade di scorrimento importante è meglio lasciare un po' più di una cintura verde a tamponamento e barriere antirumore, per tutto quello che può essere lo sviluppo urbano, per tutto quello che è la qualità della vita di quella zona e di quei residenti, per il fatto che non è ancora stata completata. Insieme alla gestione delle aree verdi, giustamente, aggiungo i marciapiedi da fare, che saranno fatti, da gestire e altre strade. Non si riescono a fare le manutenzioni in quelle esistenti, vogliamo farne delle altre? Altre spese? Valutiamolo. Sono assolutamente d'accordo sul problema delle spese di gestione.

Sì, i residenti cambiano in quella zona, i residenti si spostano. E' già successo in altre aree. Le proprietà si svalutano, c'è insoddisfazione. Quindi non guardiamo il singolo... consentitemi, con tutto il rispetto, io guardo proprio l'idea, la visione urbanistica e la possibilità di aumentare la qualità della vita, la qualità urbanistica. E' inutile che poi, quando ci sono le classifiche, ci sorprendiamo, siamo un po' sorpresi, ma sono queste le azioni che poi contano: tante piccole ma importanti azioni, che non abbiamo visto, non le abbiamo viste. Addirittura sappiamo che siamo carenti di standard: perfetto, andiamo a complicarlo ancora in questo modo.

Anche in altre proposte non ho visto un'attenzione all'eco cintura, perché se è obbligatorio fare i marciapiedi, è obbligatorio, cioè lasciare certe distanze alle strade, io devo già prevedere le ciclabili, se è vero che ci tengo alla slow mobility, se è vero che ci tengo a fare il bici plan, se è vero che voglio aumentare le possibilità di collegamento tra le varie parti di città e frazioni. Le devo pensare e progettare prima e concordare con il privato, trovare le misure compensative se ha dei danni, altrimenti ci troviamo sempre a macchia di leopardo con degli... li chiamo schizz, degli adattamenti: quando si può fare, non sono previsti. E allora dove sta l'intelligenza amministrativa qua, prima che tecnica? Proprio amministrativa di dare le strategie. Questo manca e, continuo a ripetere, sono quattro anni che non la vedo, continuo a non vederla nei fatti. Non è che noi ci diciamo cose per mero spirito di opposizione, ma sono documentate e registrate.

Quindi torno all'emendamento per chiudere. Vedete, quell'emendamento serviva a dare un segnale proprio a quei residenti, per dire "Tranquilli, quell'importo siate certi verrà realizzato almeno per sistemare l'esistente, sarà fatto per migliorare complessivamente la zona".

Quindi veramente qui, più che il parere tecnico, sinceramente mi ha sorpreso che sia stato male interpretato, perché era a favore dell'Amministrazione come spesso si fanno gli emendamenti che vogliono essere migliorativi. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazia Consigliere Gambardella. Consigliere Bonvento, prego.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Ringrazio intanto il Consigliere Rizzato per aver portato l'attenzione su una parte fondamentale, anch'io ho ricevuto segnalazioni sulla Via Stacche, dove effettivamente ci sono delle

situazioni che vanno portate all'attenzione di questa Amministrazione. Lui ha voluto in qualche maniera indirizzare la cosa, cioè vincolando le somme che si sarebbero ricavate dall'area, probabilmente c'è stato questo disagio tecnico, però è chiaro che il messaggio è giunto forte e chiaro e mi sento assieme al Consigliere di farmene portavoce. Quindi sicuramente, se non c'è la possibilità di fare un vincolo giuridico, cercheremo di avere un'attenzione all'area.

Sono stato citato ovviamente da più parti sottotraccia. Non sto a riprendere il tema di "solo gli stupidi non cambiano idea" perché non è questo il motivo del mio intervento. Credo che come amministratori e come linea politicamente pragmatica che abbiamo deciso di tenere fin dal primo momento in cui siamo scesi in politica nel 2015 - guardo Mattia perché era con me in quel momento - abbiamo come linea che ci guida il fare il meglio possibile per migliorare la qualità della nostra città. Quando parliamo di qualità del verde, il concetto di consumo di suolo è un concetto che, all'analisi dei fatti, approfondendo le questioni, è molto ideologico, ma che ha un senso. Ha il senso per quello che dicevo prima con l'emendamento di Rizzato, cioè di portare l'attenzione che esistono dei vuoti urbani, chiamiamoli così, cioè delle aree non risolte, che dovrebbero essere risolte per prima.

Ora però mi rendo conto anche che per migliorare... che cosa desideriamo noi come amministratori e come cittadini? Desideriamo un'aria più pulita, desideriamo un terreno che sia maggiormente soggetto a drenare le piogge che ci sono in eccesso, a ridurre la temperatura all'interno della nostra città, eccetera, e tutto questo si traduce non in una quantità di verde a disposizione, ma una qualità del verde a disposizione. Come facciamo a garantire una qualità del verde a disposizione? Gestendolo direttamente. Non possiamo imporre al privato di piantare alberi, non possiamo disporre al privato, se non con azioni forzose, di tagliare l'erba o togliere i campi di - passatemi il termine, visto che siamo tutti rodigini - rantane che spesso si trovano. Ricordo in una precedente Amministrazione abbiamo dovuto fare azioni abbastanza pesanti per pulire l'area dove c'è il PIRUEA adesso, non mi ricordo più di chi era quel terreno lì, comunque abbiamo imposto in varie aree di..., perché le erbacce e le sterpaglie che ci sono danno anche dei problemi di tipo sanitario.

Quindi io penso che sicuramente, richiamando a quello che ha detto il collega Sette, aumentare la superficie di verde o non ridurla possa dare un contributo a questo, ma il contributo dal punto di vista tecnico che viene evidenziato da questo tipo di ragionamento che ha fatto l'Assessore prima è importante. Perché? Io non credo che la qualità del verde e la qualità dell'abitare passi per il volume del verde e il volume dell'abitare. Non credo che noi stiamo sacrificando terreni agricoli, a lato di una tangenziale, che avrebbero dato minore CO2, maggiore drenaggio del terreno, riduzione della temperatura rispetto a Rovigo. Sono operazioni molto consistenti quelle che invece vanno a portare questo, ad esempio la creazione di questo bosco urbano.

Per cui ritengo che non voler cambiare idea, io l'idea la mantengo, cioè per me l'ambientalismo e la qualità del verde va portato avanti e questa mozione va in quella direzione lì perché, o abbiamo i soldi per comprarcelo il verde e per fare gli espropri, come abbiamo sempre sognato di fare in Tassina, e ve la ricordo questa cosa qua, oppure ci accontentiamo della metà di quel terreno lì, perché ce lo regalano, perché consentiamo di fare interventi, certo di costruzione, ma anche di manutenzione di quel terreno lì che al momento sarebbe rimasto completamente incolto e lasciato a se stesso. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ci sono altre richieste di parola? Consigliere Aretusini?

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente le parole del Consigliere Bonvento e, capisco, si sta arrampicando sugli specchi cercando giustificazioni a una scelta che purtroppo a mio avviso non fa onore dopo tutte le battaglie, dopo tutti i proclami, dopo la mozione, dopo tutto quello che è stato detto sul consumo di suolo zero, e se ne sono dette tante. Chi oggi siede in Giunta ha fatto una vera e propria battaglia sul consumo di suolo zero. Oggi parliamo di 20 lotti edificabili. Quindi chi oggi

ha scelto di entrare tra le file della maggioranza, erano tra i primi sostenitori del consumo di suolo zero; era chi che ha fatto in campagna elettorale, tra i primi argomenti c'era il green, c'era il consumo di suolo zero: questi erano i temi che venivano portati avanti. Oggi, oggi li sentiamo arrampicarsi sugli specchi silenti, allineati. Dispiace, dispiace che siano stati da messi da parte questi ideali. Io credo che oggi una certa parte della maggioranza, se non tutta questa Amministrazione, non potrà certo rivendicare nella prossima campagna elettorale di essere un'Amministrazione green assolutamente. Anzi c'è un problema, come detto dal consigliere Rizzato, idrogeologico, quindi ci aspettiamo che ci siano delle concrete azioni da parte delle Amministrazioni, ci dovrebbero già essere state ma non ci sono, non le abbiamo viste purtroppo.

Quindi io chiedo veramente alla maggioranza di riflettere su questo provvedimento. Vedo dei visi cupi, degli sguardi bassi, quindi chiedo veramente di riflettere sul voto che state dando, perché non siete ovviamente obbligati a farlo. Potete riflettere attentamente su questo voto. Ne va veramente del futuro della città. Quindi il mio auspicio è che ci sia una riflessione profonda su questo tema che fino a ieri era stato il vostro cavallo di battaglia. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Aretusini. Ci sono altre richieste di parola? Ha chiesto di parlare l'Assessore Merlo.

MERLO DINA – Assessore:

Questo è un argomento che andrebbe un pochino approfondito e visto in una sua visione più completa. Noi come Amministrazione abbiamo rispettato le indicazioni della Regione Veneto sul consumo di suolo, ma non solo: abbiamo rispettato non solo sul piano formale ma anche sul piano sostanziale, nel senso che qualsiasi intervento che procuri una qualche piccola forma di consumo di suolo, viene compensato attraverso un sistema di calcolo dei servizi ecosistemici, che è un sistema assolutamente innovativo, che non trova riscontro in molte altre Amministrazioni.

Devo ricordare che questo sistema di compensazione prevede il calcolo dei servizi ecosistemici; servizi ecosistemici che sono servizi ai cittadini, perché riguardano l'assorbimento idrico, ma riguardano anche l'assorbimento di CO₂, gli aspetti ricreativi e tutti quei principi che noi, come Amministrazione, dobbiamo assolutamente rispettare.

Qui non si tratta di questioni di carattere ambientalista in senso stretto. Qui si tratta di impegni amministrativi e istituzionali a cui oggi le Amministrazioni devono rispondere. E mi riferisco innanzitutto al problema della riduzione della CO₂ e al problema della riduzione dell'inquinamento: due problemi sui quali noi abbiamo degli obblighi e questi obblighi li possiamo assolvere solo aumentando il verde a disposizione della città. Come? Non solo con parchi, non solo con aree fruibili direttamente e attrezzate, ma anche con boschi che hanno una funzione di mitigazione ambientale.

Il dicembre l'intero Consiglio Comunale è stato invitato alla presentazione del masterplan del verde, che è una forma di pianificazione parallela alla pianificazione urbanistica, che va proprio a rispondere a queste esigenze. Se noi vogliamo una qualità della vita e una qualità del verde, abbiamo bisogno di aree e di superfici sulle quali fare degli investimenti. Ribadisco che quando si parla di fare nuove aree verdi, si parla di investimenti e non di costi, e i costi che conseguono a un investimento sul verde sono costi funzionali alla qualità della vita, che non è solo qualità architettonica e non è solo qualità viaria o di altro tipo.

Quindi invito a dare il giusto peso e il giusto valore a quello che è l'investimento che noi dovremmo fare su queste aree; aree che al momento il Comune di Rovigo non ha, in questo momento il Comune di Rovigo non ha più di 5.000 metri quadri da destinare a nessun tipo di investimento nel verde. Quindi ben vengano questi accordi pubblico privati, perché è evidente che è molto più opportuno un accordo pubblico privato piuttosto che un esproprio. Quindi la strategia che noi abbiamo messo in atto è stata quella non dell'esproprio, ma dell'accordo. Chiaramente questo

significa anche regolamentare l'apporto che il privato dà al Comune e, viceversa, quello che il privato riceve.

Se vorremo che questa città scali molte posizioni, come già sta iniziando a fare su molti aspetti di carattere ambientale, dovremmo anche cominciare a parlare di investimenti nel verde e quindi credo che in questo ambito di cui stiamo parlando ci sia una grossa opportunità perché andiamo a fare un'area di mitigazione vicino alla tangenziale, andiamo a completare un polmone verde insieme agli ettari che sono previsti nel progetto PINQuA, e andremo a fare un bosco, che in questo momento non ha ancora una progettazione, ma che avrà una funzione prettamente di mitigazione ambientale. Credo che questa sia la strada e sia la strada da intraprendere, dove peraltro avremo anche altri tipi di funzionalità del verde che nel masterplan saranno e sono chiaramente descritti.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Ha chiesto la parola l'Assessore Milan, prego.

MILAN MATTIA – Assessore:

Buongiorno a tutti. Io non intendo nascondermi perché non lo ritengo corretto nei confronti anche dell'intelligenza di tutti noi. Nel 2019 la mozione l'ho scritta io sul consumo di suolo, l'ho scritta con i dati di cui avevo a disposizione, ed ero fermamente convinto che fosse possibile perseguire quel tipo di strada.

Con ulteriori approfondimenti e i dati che ho raccolto anche precedentemente all'inserimento e all'adesione ad un progetto, chiamerei un progetto amministrativo che deve guardare un pochetto più in alto, e in alto fisso un termine, che è quello della qualità della vita e un equilibrio di sviluppo del territorio; sviluppo del territorio, non voletemene, io penso anche ad un Interporto in cui crescono erbacce, crescono una serie di situazione, cioè un luogo che è stato pensato per la logistica e lo troviamo in una condizione a parere mio vergognosa, se non imbarazzante.

In questo tipo di equilibrio gli approfondimenti che sono stati fatti e che ho personalmente fatto mi hanno portato, sì, anche a valutare il concetto di consumo di suolo sotto un profilo di qualità della vita e qualità del vivere urbano. Il territorio del Comune di Rovigo occupa una superficie di 10.800 ettari. La variante di cui stiamo parlando va a portare via 2 ettari.

Secondo sentenza del TAR e secondo quelle che sono le indicazioni anche della Regione, fa consumo di suolo un impianto sportivo, cioè un campo di calcio, un campo di rugby, una nuova area sportiva come quella che è nata a San Pio a lato dell'impianto sportivo dove c'è la Polisportiva a San Pio, OCR Avia Pervia che tutti ben conosciamo, che hanno acquistato un'area privata. Guardo il Consigliere Rizzato perché so che conosce molto bene la zona. Quell'area lì non sarebbe stato possibile realizzarla, cioè avremmo dovuto dire di no alla realizzazione di una nuova area sportiva, una nuova fruibilità per la città in termini di attività sportive, perché non avevo possibilità di permettergli il consumo di suolo, cioè loro quell'area lì non l'hanno pavimentata. Quell'area lì loro lo stanno utilizzando come area verde con una serie di attrezzature mobili per fare delle attività di corsa, una serie di attività legate a quello che fanno.

Questi elementi qua mi hanno portato ad una considerazione diversa da un punto di vista, che lo chiamiamo anche ecosistemico che in realtà, se vogliamo parlare in maniera un pochetto più spicciola, si parla di trattenimento dell'acqua, quindi si inizia a parlare di permeabilità dei suoli e, parlando di permeabilità dei suoli, bisogna considerare quelli che sono i coefficienti di deflusso. Quando noi parliamo di coefficienti di deflusso significa che un parcheggio defluisce in un certo modo nelle caditoie, poi l'acqua prende e va nella sua direzione; un parcheggio drenante ha un coefficiente di deflusso diverso da un prato, diverso da un campo agricolo, eccetera, eccetera, però un coefficiente di deflusso c'è.

Un piano che è soggetto a valutazione di compatibilità idraulica, e su questo mi viene da aggiungere un dettaglio molto importante, e intanto anzi dico un'altra cosa: sul trattenimento dell'acqua, un bosco trattiene l'acqua in maniera decisamente più incisiva rispetto a quello che è un campo agricolo, e anche questo è un elemento che mi fa riflettere, cioè avere la disponibilità di aree dove

poter piantumare alberi, vengono raggiunti quei cosiddetti meccanismi ecosistemici, che non vuol dire altro che trattenere l'acqua in un certo modo affinché non vengano provocati allagamenti derivanti dalle cosiddette bombe d'acqua che dovremmo vivere oggi e da qui sempre più spesso, tanto che ci sono alcune città lungimiranti che da questo punto di vista hanno avviato un piano di realizzazione delle cosiddette casse di espansione, che sono dei bacini di laminazione molto importanti, che permettono a città, ne cito una a caso, Parma per esempio, in cui lo sviluppo del territorio, collegato anche a uno sviluppo di ambito commerciale e produttivo, non può bloccarsi in corrispondenza di eventi che saremo tutti chiamati in qualche modo ad affrontare. Si creano delle infrastrutture di un certo tipo.

Voi sapete che da Villadose fino al Delta tutta quell'area lì si trova praticamente al di sotto del livello del mare? Com'è possibile che esista Adria? Esiste perché c'è un sistema di infrastrutture di canali che permettono la sopravvivenza di alcune cittadine fondamentali, cioè noi da un punto di vista idrogeologico direi che siamo, anche dal punto di vista infrastrutturale, all'avanguardia. Quindi lo sviluppo in termini assoluti e anche di qualità della vita di assorbimento di CO₂, deve passare attraverso delle aree di gestione diretta anche da parte del Comune e dei Comuni, perché deve essere pubblico.

Troveremo le risorse per far fronte al verde? Ha ragione Rizzato, cioè quando dice che i soldi per il verde non ci sono, probabilmente qualcuno a Roma si sveglierà una mattina e dirà "Beh, sai cosa? Forse è il caso di mettere qualche finanziamento in più per gestire le aree verdi, per piantare alberi, per fare tutto quello verso cui andiamo".

Quindi il ragionamento che chiudo è questo. E' un ragionamento che cerco di fare, passatemi il termine, una dronata un pochetto più alta su quello che è lo sviluppo del nostro territorio, che deve passare per forza di cose anche attraverso questo tipo di accordi. Ripeto, due ettari su 10.800 ettari, che sono 108 chilometri quadrati di territorio del Comune di Rovigo. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Consigliere Andretto, prego.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Volevo ritornare un attimo facendo riferimento alla mozione che non siamo riusciti a far passare. Mi sono confrontato un attimo anche con l'Ingegnere Bolognesi, cioè di fatto, un po' come avevamo detto prima che con mozioni dove si destinavano i soldi allo stesso territorio dove veniva fatto il lavoro, aveva detto che già la norma lo destinava, quindi era un po' ridondante, nonostante va benissimo ribadirlo, e quindi direi che anche il ragionamento che abbiamo fatto su variare la mozione o meno, e me l'ha confermato anche l'Ingegnere Bolognesi, di fatto se c'è il delta per cui arriva un contributo straordinario, questi - me l'ha confermato - vengono utilizzati nel perimetro di intervento, quindi va benissimo la discussione, va benissimo tutto, però di fatto la mozione, chiamiamola modificata, è già la legge che la autorizza. Quindi su questo volevo solo mettere l'accento che direi che può essere interessante. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Non ho altre richieste di parola. Assessore Cattozzo vuole dire qualcosa?

CATTOZZO LUISA – Assessore:

Ringrazio ovviamente tutti gli intervenuti perché comunque la discussione attorno a questi temi un po' delicati e che nel passaggio tra quella che è un'ideologia, che poi è la pragmaticità di gestire un territorio, devono trovare ovviamente delle misure di attuazione che considerano tutti i punti di vista, ma che devono consentire a una città anche di svilupparsi.

Io ritengo che in questo accordo, ma anche in quelli che vedremo successivamente, perché è stato un po' la linea guida, l'indirizzo che è stato adottato nel portare avanti con i proponenti che, guardate, all'inizio si sono proposte all'Amministrazione nel modo classico che fa un proponente

che ha un interesse economico, cioè quello di dire “Voglio fare un investimento lì, è una mia proprietà e chiedo che l’Amministrazione mi consenta di farlo”. Non avevano una concezione di quanto un intervento, soprattutto di questi dimensionamenti, possa invece andare incontro anche a delle esigenze amministrative, quindi incontrare un interesse pubblico rilevante che è quello che è stato ben descritto anche dalla collega Merlo.

Io ritengo semplicemente che la direzione che è stata presa, che va tra l'altro - e non è un alibi, Consigliere Sette - quello che è stato fatto è stato quello di dare attuazione a un indirizzo preciso del Consiglio, che in quest’aula ha votato di individuare una metodologia oggettiva che fosse profilata sotto il profilo dei servizi ecosistemici, per andare a misurare gli impatti degli interventi che facessero consumo di suolo. Questo è stato fatto, è un dato oggettivo, può piacere o non può piacere; i numeri, è vero, possono dire tanto, possono dire poco. Di fatto questi numeri però mettono nella condizione di capire cos'era prima e cos'è dopo perché, come ho illustrato precedentemente, il metodo va ad analizzare qual è il valore dei servizi ecosistemici oggi, quindi senza l'intervento, e cosa diventano con intervento attuato, dove intervento significa anche la misura compensativa. In questo caso l'area con la destinazione specifica verde, ovvero bosco, che assumerà perché, come diceva anche il collega Milan, un'area agricola ha delle capacità di misurarsi in termini di servizi ecosistemici che sono diversi da un uso di suolo boschivo.

Ringrazio comunque il Consigliere Andretto che ha ribadito quello che avrei ribadito io, per rassicurare anche chi non ha potuto portare avanti l'emendamento che appunto la legge prevede che siano destinati nell'ambito in cui gli interventi, cioè i contributi straordinari, siano destinati negli ambiti in cui l'intervento viene realizzato. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Non ho altre richieste di parola. Chiudiamo il dibattito. Dichiarazioni di voto? Vi ricordo che sono due minuti per dichiarazione di voto. Prego Consigliere Sette.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Brevissima dichiarazione di voto. Me lo sono scritto adesso, guardate, perché è molto triste questa cosa comunque alla fine, lascia molto l'amaro in bocca.

Da cittadino, e ora da Consigliere, fedele al mandato ricevuto, che mi fa sedere qui oggi proprio perché tra i punti cardine c'era il consumo di suolo zero, due ettari o due metri è sempre più di zero, è matematico. Non penso che quattro anni fa chi ha pensato al consumo di suolo zero stesse volando basso. Forse stava volando ancora più in alto per quanto mi riguarda e per quanto penso a tutto quello che mi ha portato fino a qui oggi, perché i numeri certamente servono, i numeri sono fondamentali, però ho sentito parlare dagli Assessori di ordinario, perché siamo dentro i parametri, perché siamo, perché siamo, perché siamo. Certo, lì dobbiamo, dobbiamo essere dentro i parametri, cioè lì siamo nell'ordinario. State svolgendo il vostro compito di amministratori retribuiti e quindi dovete. E’ che il salto in più, che forse ci permette di volare sopra a quello che è, non si vede o non si vuole vedere e allora bisogna giustificarlo. Va bene, ci sta, ci mancherebbe altro.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere, faccia la dichiarazione di voto per cortesia.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Non li ho finiti i due minuti. Adesso arrivo ad ultimarlo facendo la mia dichiarazione di voto.

(Voce incomprensibile dall’Aula)

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Mi difendo da solo, Michele, non preoccuparti, ti ringrazio. Io sono dentro i limiti, sto rispettando. Arrivavo a dire che il mio voto sarà contrario.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere. Sempre due minuti ricordo.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

La mozione racchiude un concetto piuttosto semplice ma estremamente forte: “dire basta oggi al consumo di suolo agricolo per realizzare nuove volumetrie da destinare a commercio, residenze e artigianato, anticipando di ben trent'anni le previsioni della legge regionale 14/2017, che prevede l'azzeramento del consumo di suolo entro per l'appunto il 2050”. E' così che Mattia Milan, Consigliere comunale del gruppo Silvia Menon, presenta la propria mozione in Consiglio Comunale. E questo era solo il 2020. Oggi prendiamo atto che il Consigliere Milan, dopo essere entrato in Giunta, in maggioranza, di conseguenza ha cambiato idea.

Quindi assistiamo a uno spettacolo triste, davvero molto triste, come ha detto anche il collega Sette. Qua c'è un problema idrogeologico dichiarato: abbiamo i residenti che sono contrariati da questo provvedimento. L'Amministrazione però, come ogni volta, non intende ascoltare le richieste della città, ma vuole proseguire diretta per la propria strada.

Il nostro voto comunque sarà contrario. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Aretusini. Consigliere Bovolenta, scusi Bonvento, e poi la Consiglieria Gambardella.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Bovolenta lo ricordiamo volentieri per il campione che è stato. Purtroppo e per fortuna non sono io, che fu purtroppo.

Quello che io capisco e che ho capito da tutta questa storia è che ci sono due atteggiamenti: un atteggiamento più conservatore, che punta al risparmio; e un atteggiamento più imprenditore, più investitore, più progressista in questo scontro. Lecito, lecito assolutamente. Il richiamare alla coerenza, tutte queste cose vanno benissimo, attacco politico perfetto, l'avrei fatto anch'io. Ma quello che ci dice l'analisi che ha fatto Milan, quello che ci dice quello che abbiamo studiato e verificato sui campi in questi anni è questo. Io oggi voto di spendere 10 per ottenere 50. Prima, quello che volevo era risparmiare questo 10. Questi sono i due temi oggi a confronto. Numericamente non fanno una piega. Poi tutto quello che viene sopra, è pancia. E la tristezza, l'incoerenza, la cementificazione, il consumo, sono solo modalità per non prendersi le responsabilità davanti alla cittadinanza e davanti al proprio elettorato.

Io oggi questo lo faccio e lo faccio votando fermamente a favore. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Consigliere Gambardella.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Io non sono triste. Sono un po' preoccupata e anche un pelo contrariata. Vedete, tra consumo di suolo zero e il massimo, c'è tutta una gamma. Questa Amministrazione ha scelto il massimo, ribadiamolo. Questo che era stato ricordiamocelo, perché la gravità sta qui, perché vuol dire che non c'era un'idea, non c'era una valutazione, ha detto “Teniamoci il massimo possibile, perché non si sa quello che succeda”, pur sapendo che si deve arrivare al consumo di suolo zero nel 2050.

Poi ci sono le norme, per fortuna, perché non tutti hanno la sensibilità ambientalista, che personalmente ritengo di avere da tempi non sospetti, parliamo ventenne, quindi ho sempre dialogato con tutte le componenti ambientaliste al riguardo proprio perché mi ci trovo. Quindi certe sottigliezze, capisco dal punto di vista politico, ci stanno però si sciolgono come neve al sole e questi parametri normativi vanno rispettati, è un impegno dell'Amministrazione, è un impegno

rispettare quanto la norma prevede. E' un lavoro, va bene, tecnico, mediato dalla politica, degli indirizzi, quindi tutto ciò che può essere utile ai fini dell'ecosistema e della qualità della vita che io stessa ho citato, mi vede favorevole. Mi vede favorevole nel momento in cui ci possa essere un aumento del verde, però comunque non abbiamo visto finora veramente un'attenzione all'esistente, di ricucitura, di valorizzazione, di innovazione con tutto ciò che anche le tecnologia di questi tempi consente, per poi andare ad ampliare. Questo non c'entra essere progressisti o conservatori, anzi per me vuol dire essere progressisti. Guarda un po'..

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Guardi che ha due minuti, faccia la dichiarazione di voto.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

..... vuol dire essere magari dalla parte di chi non vuole nulla. Non vorrei che passasse questo concetto. Non è così la visione. La visione è: in casa mia, prima di ampliarla, sistemo quella che ho. Se ho le forze, se ho le risorse. Poi mi ampio. Questo è il buon senso del padre di famiglia, Codice Civile. Ma è il senso pratico che abbiamo tutti noi. Se la mentalità polesana è quella di espandere tessuti.....

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Mi spiace, faccia la dichiarazione di voto. Il suo intervento lo ha già svolto.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Quindi ringrazio l'Assessore Milan che ha fatto un excursus, una disamina sull'assetto idrogeologico, però comunque c'è un problema di allagamento, comunque si faranno 20 lotti, quindi bisognerà stare attenti alla parte di drenaggio, e comunque resto, e mi spiace più che altro non tanto per la proprietà perché capisco i legittimi diritti, ma contraria nel mio voto a questo punto. Grazie.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Segretario, procediamo alla votazione, prego.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Contrario.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Contraria.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Contrario.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Contrario.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

La delibera è approvata con 15 voti a favore e 4 voti contrari. Immediata eseguibilità.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ANDRETTO LUCA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Favorevole.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Astenuto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Astenuta.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

PINATO ELISA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

PUNZO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Astenuto.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Contrario.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Vice Presidente del Consiglio:

L'immediata esecutività non è stata approvata, quindi ci sarà il tempo previsto dalla pubblicazione per l'entrata in vigore.